



Federazione Italiana Medici di
Medicina Generale



Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della
provincia di Sassari

COMUNICATO STAMPA

COVID, FIMMG e Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Sassari: esenzioni vaccini se motivati

Come noto, la pandemia da coronavirus ha innescato/accentuato/slatentizzato una miriade di fenomeni sociali e comportamentali, una parte dei quali, in questi ultimi mesi, è legata al dibattito sull'obbligo vaccinale, ed in particolare al rifiuto della vaccinazione da parte di una quota dei lavoratori soggetti a tale obbligo.

La “resistenza” alla vaccinazione si manifesta con plurime modalità, alcune delle quali riguardano aspetti di natura medica, ed in particolare la possibilità di esenzione dal vaccino e l’attestazione di condizioni di malattie intercorrenti.

La percezione di questo Ordine professionale, fondata ormai su insistenti segnalazioni provenienti da più fonti, è che detto fenomeno stia assumendo proporzioni preoccupanti, motivo per il quale si ritiene opportuno ricordare ai Colleghi i presupposti giuridici e deontologici della certificazione medica.

Dal punto di vista definitorio il certificato medico è un “atto scritto che dichiara conformi a verità fatti di natura tecnica, di cui il certificato è destinato a provare l’esistenza”; o meglio ancora, una “attestazione scritta su fatti e comportamenti tecnicamente apprezzabili e valutabili, la cui dimostrazione può condurre all’affermazione di particolari diritti soggettivi previsti dalla norma oppure a determinate conseguenza a carico dell’individuo o della società, aventi rilevanza giuridica e/o amministrativa”.

Al di là delle diciture dottrinali, è importante richiamare l’attenzione su tre aspetti:

- il contenuto tecnico ed obiettivo del certificato, ovvero l’attestazione di dati rilevabili, misurabili e dimostrabili (sintomi, segni, diagnosi, ecc), non già di nozioni apprese indirettamente e non verificate, pareri, interpretazioni;
- la veridicità dei dati riportati, quindi la corrispondenza al vero, il cui contraltare consiste - per intenderci - nell’attestazione del falso, condizione che configura un illecito penale e deontologico;
- non ultimo, la capacità dei certificati di produrre effetti in funzione dell’ambito di impiego, per lo più benefici di vario genere per l’interessato, laddove, tuttavia, a scampo di interpretazioni “buonistiche” e troppo accondiscendenti, bisogna aver presente che al vantaggio di un soggetto spesso corrisponde lo svantaggio di un altro.

Come anticipato in premessa, si ritiene opportuno con questa nota richiamare l'attenzione dei Colleghi su due tipologie di certificazioni: il certificato di malattia per assenza lavorativa ed il certificato finalizzato all'esenzione dalla vaccinazione COVID.

Il certificato di malattia prevede l'attestazione di una condizione patologica tale da condizionare un'assenza lavorativa, laddove, con riferimento a quanto sopra, sono irrinunciabili i criteri di obiettività e veridicità nella formulazione della diagnosi e della prognosi; pena la produzione di effetti che, soprattutto se ripetuti e diffusi, diventano disastrosi in molte realtà lavorative, con la inevitabile conseguenza, peraltro, di una maggiore attenzione da parte delle Autorità preposte a vigilanza e sanzioni.

Per quanto concerne i certificati finalizzati all'esenzione, la criteriologia di riferimento è tracciata dalla circolare del Ministero della Salute 35309 del 4 agosto 2021, laddove per i vaccini a mRNA (ormai di impiego quasi esclusivo) l'unica controindicazione assoluta è l'ipersensibilità al principio attivo o ad uno qualsiasi degli eccipienti, condizione che ovviamente deve essere comprovata da adeguata documentazione sanitaria e non già riferita o ipotizzata.

In conclusione, a rischio di ripetizioni, si raccomanda a tutti i Colleghi il massimo rigore nella compilazione dei certificati medici, con particolare riferimento a quelli di malattia e di esenzione della vaccinazione, soprattutto in questo momento storico in cui le ripercussioni sociali, lavorative e giuridiche possono risultare maggiormente rilevanti.

Sassari, 18 settembre 2021

